- **Oggetto:** UNICOBAS: 20 APRILE - SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA CON MANIFESTAZIONE -
- **Data ricezione email:** 10/04/2026 10:58
- **Mittenti:** postmaster - Gest. doc. - Email: postmaster@unicobaslivorno.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** postmaster <postmaster@unicobaslivorno.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** postmaster <postmaster@unicobaslivorno.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
Sciopero 20 aprile VOL.pdf	NO			NO	NO

Testo email

UNICOBAS: 20 APRILE SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA CON MANIFESTAZIONE

(Scarica e diffondi il volantino allegato)

LUNEDÌ 20 APRILE 2026: SCIOPERO NAZIONALE SCUOLA
CON MANIFESTAZIONE SOTTO IL MINISTERO,
ROMA, V.le TRASTEVERE, h. 9.00 - 14.00.
CONTRO L'ATTACCO ALLE FERIE ESTIVE.
CONTRO GLI SPRECHI MILITARI.
PER INVESTIMENTI SU SCUOLA, CASA E SANITÀ.
PER UNA PROVVISIONALE DI 200 EURO NETTI PER TUTTI A RECUPERO SULL'INFLAZIONE OLTRE GLI EFFIMERI "AUMENTI" CONTRATTUALI.
PER LA 14ma MENSILITÀ.
CONTRO OGNI TENTATIVO DI SVOLTA AUTORITARIA NELLA SCUOLA

La **proposta dell'ex ministra Santanchè, rivolta al governo ed al suo amico Valditara (che ne è stato entusiasta), di tagliare di 10 giorni le vacanze estive degli insegnanti** perché le regioni redistribuiscano il pacchetto a loro piacimento, magari secondo i *desiderata* di Confindustria, è l'ennesimo affronto alla categoria. **TAGLIAMO LE FERIE DEI PARLAMENTARI, a cominciare da condannati ed inquisiti! Bocciamo senza esitazione qualsiasi tentativo di stravolgere il calendario scolastico!** Pretendiamo, invece, investimenti sull'edilizia scolastica e aule sicure, climatizzate e dotate di minimi *standard* di *comfort*: l'80% delle strutture scolastiche non è conforme alle norme di sicurezza, il 50% manca dell'agibilità.

CONTRO OGNI ATTACCO ALLA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

Il MIM ha messo in atto la **schedatura degli studenti palestinesi**, ha tollerato le **campagne discriminatorie sull'esposizione della storia e dell'attualità** avviate da un'associazione studentesca di Fratelli d'Italia, **impone dall'alto nuove Indicazioni Nazionali(ste) senza alcun confronto** con la comunità scolastica. **Insiste inoltre con la FSL (ex PCTO)**, frutto di una visione aziendalista della scuola, e con le **prove Invalsi, minimaliste e nozionistiche**, strumento di schedatura e riduzione della complessità educativa.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA DI QUALITÀ: CONTRATTO E STIPENDI DIGNITOSI

Il MIM vuole ridurre gli Istituti Tecnici a quattro anni abbassando la qualità e creando un esubero strutturale di migliaia di posti: nonostante il fallimento evidente della filiera 4+2, prova ancora ad imporre questo modello.

Il contratto-beffa firmato il 1° aprile mantiene gli stipendi della scuola italiana lontanissimi dagli *standard* europei, non permette di recuperare adeguatamente l'inflazione, il costo della vita e gli arretrati. Infatti, al contrario dei toni trionfalistici dei sindacati firmatari, gli aumenti **reali** previsti dal contratto ammontano alle seguenti cifre:
euro **106,14 netti** (**151,73 lordi**) di aumenti **stipendiali** per i docenti;
euro **88,04 netti** (**125,85 lordi**) di aumenti **stipendiali** per gli ATA – Dsga esclusi;
euro **688,90 netti** (**984,78 lordi**) di **arretrati** per i docenti;
euro **499,05 netti** (**713,39 lordi**) di **arretrati** per gli ATA – Dsga esclusi.
Altro che "rinnovo": tra aumenti insufficienti e arretrati *una tantum*, il **contratto non recupera che un quarto di quel 24,9% del precedente potere d'acquisto mangiato dal carovita negli ultimi 4 anni**.
Chiediamo:
- la **quattordicesima** e una **provvisionale di 200 euro netti mensili per tutti**;
- equiparazione degli stipendi della scuola agli standard europei, con **aumenti mensili netti di 1000 euro per i docenti e di 550 per gli ATA** e l'innalzamento della retribuzione dei docenti all'**ottavo livello**, come fatto per i Dsga;
- un accordo sui nuovi **profili professionali ATA**, risarcimento e adeguamento di pensioni e stipendi per gli **ATA ex Enti Locali**, dopo ben dieci sentenze favorevoli della Corte Europea;
- **abbassamento a 65 anni dell'età pensionabile**;
- assunzione tramite graduatoria titolo/servizio per docenti e ATA precari e **riduzione del numero di alunni per classe**;
- attivazione del **doppio canale di reclutamento** per il 50% delle nuove assunzioni;
- **assunzione di almeno 30000 collaboratori scolastici e 30000 tra segretari e tecnici**;
- **stabilizzazione degli specializzati di sostegno** e percorsi seri di abilitazione con istituzione di un'apposita classe di concorso;
- **stato giuridico e mansionari dignitosi** per il **personale educativo**.

PER UNA SCUOLA PUBBLICA, DEMOCRATICA E SENZA DIFFERENZIAZIONI REGIONALI

L'Unicobas dice NO all'attuazione dell'autonomia regionale differenziata, che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali.

Vogliamo un **contratto specifico per la scuola fuori dai diktat del D.Leg.vo 29/93**, che impedisce aumenti superiori all'inflazione programmata.

Rifiutiamo tutte le forme di privatizzazione in atto: dal meccanismo del silenzio-assenso per l'adesione ai fondi pensione all'assicurazione sanitaria integrativa**.**

Il sistema pubblico di previdenza e sanità deve rimanere universale, equo e finanziato collettivamente e non rispondere agli interessi delle *lobbies* finanziarie e assicurative, ma ai bisogni reali di docenti e personale.

Diciamo **no ai presidi-*manager*** e chiediamo l'istituzione del **Preside elettivo**, sul modello spagnolo.

PER UNA POLITICA ESTERA COERENTE: NO SPESE MILITARI, SÌ INVESTIMENTI SOCIALI (SCUOLA, CASA, SANITÀ)

Di fronte alle **vergognose guerre** scatenate da Putin, dalla Nato, da Trump e Netanyahu e alla sostituzione etnica in atto in Palestina, pretendiamo che il Governo metta in atto provvedimenti adeguati quali:
- affrontare immediatamente le conseguenze sul **costo della vita delle guerre**;
- protestare adeguatamente contro le continue **violazioni del diritto internazionale** e umanitario;
- **tagliare la collaborazione militare** con Israele e USA;
- **riconoscere** l'entità autonoma palestinese.